

Oleggio 19/7/2009

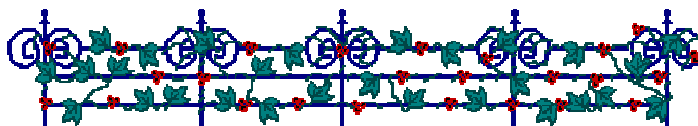
XVI Domenica del Tempo Ordinario

Lecture: Geremia 23, 1-6
Salmo 23 (22)
Efesini 2, 13-18
Vangelo: Marco 6, 30-34

Venite in disparte



Apriamo il nostro cuore alla gioia e lasciamoci guidare da Gesù, che è l'Unico Pastore Bello, capace di condurci a pienezza di vita. Nel Vangelo di oggi, ancora una volta, Gesù dice di essere il Messia, di essere il Pastore e si prende cura di ciascuno di noi. Abbandoniamoci a questo Amore, abbandoniamoci alla sua guida. Consegniamo il nostro peccato e accogliamo la sua Grazia.



OMELIA

Lode e ringraziamento

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen!

Ringraziamo il Signore per questa pagina meravigliosa, ma difficile da capire ed intendere, molte volte travisata.

Riaggancio al brano della domenica precedente

Leggeremo questo passo, parola per parola, per evidenziare il messaggio che l'evangelista vuole consegnarci. Questo brano si riallaccia a quello della domenica precedente, quando Gesù manda gli apostoli a predicare, a portare la Buona Novella, a due a due, per essere testimoni di quello che hanno sperimentato, stando con Gesù.

Gli apostoli ritornano e *si congregano*

Gli apostoli tornano e si aspettano che Gesù si complimenti con loro. Gli apostoli tornano e *si congregano*, non riuniscono. Questo è il primo campanello d'allarme: gli apostoli si congregano, perché sono ancora dominati dalla ideologia giudaica, che considerava Israele il centro del mondo.

Si congregano è al presente, perché anche noi abbiamo queste idee nazionalistiche, queste idee particolari.

L'insegnamento appartiene a Gesù

Riferirono tutto quello che avevano fatto e insegnato.

Nel Vangelo di Marco, il ministero dell'insegnamento è delegato solo a Gesù e Gesù non lo dà a nessuno, perché l'insegnamento, che significa attingere dall'Antico Testamento e applicare al presente, è così difficile che solo Gesù lo può fare. Gesù manda noi e i suoi apostoli ad essere testimoni. Gli apostoli, invece, vanno ad insegnare e, nei versetti precedenti, constatiamo che la gente non ha capito niente di Gesù. Alcuni, infatti, dicevano che era Giovanni il Battista, altri Elia, altri uno dei profeti.

Gesù è presente

Nessuno ha capito la novità portata da Gesù; tutti lo paragonano a qualche cosa del passato. Noi commemoriamo quello che ha fatto Gesù, senza considerare che Gesù è vivo ed è il Pastore, che guida la sua Chiesa. Per questo dovremmo vedere quello che il Signore, oggi, fa nella sua Chiesa e nella nostra vita.

Una chiamata continua



Prima del Concilio, si diceva che l'evangelista Marco commettesse tanti errori per il suo passaggio dal tempo presente a quello passato.

Gesù, visto il danno provocato dagli apostoli, parla *al presente*, perché questa parola *Venite* è per ciascuno di noi. *Venite dietro di me e vi farò pescatori di uomini.* Il Signore continua a chiamare, perché nel cammino non ci perdiamo nei vari sentieri. L'unica via è Gesù.

Venite in disparte...

Gli apostoli non hanno predicato il Vangelo, ma le loro idee, la liberazione di Gerusalemme, al gruppo elitario di Gerusalemme, tanto che la gente non cerca più Gesù, ma gli apostoli.

Noi dobbiamo cercare sempre Gesù e non gli strumenti.

Gesù vede che la sua comunità è pericolosa e dice agli apostoli: *Venite in disparte, in un luogo deserto e riposatevi un po'.*

* *In disparte*: questa espressione è ripetuta due volte: significa che c'è incomprendimento fra Gesù e gli apostoli.

* *Il deserto* è il luogo nel quale Israele ha conosciuto l'Amore del Signore.

* *Il riposare* nei Vangeli rimanda a **Isaia 14, 3** e significa liberare.

Gli apostoli avevano bisogno di essere liberati, perché avevano un'idea diversa da quella di Gesù.

* *Un po'*, perché, dopo la liberazione, devono mettersi ancora in gioco.

C'era infatti molta folla...e non avevano neanche il tempo di mangiare.

Mangiare nei Vangeli non significa il nutrimento per il corpo, ma assimilare il messaggio di Gesù. Siccome c'era tanta gente, gli apostoli non avevano più tempo per pregare, per stare con Gesù.

Spesso questo capita anche a noi e diciamo: - In fondo, lavorare è pregare.- Non è così. Il nostro primo compito è stare con Gesù, per assimilare il suo messaggio.

Partirono sulla barca...



Poiché gli apostoli non avevano il tempo di stare con Gesù, Gesù li porta nel deserto.

Come si fa ad andare nel deserto con una barca?

La barca è l'immagine della Chiesa e della Comunità. All'interno della Chiesa non ci sono cammini solitari. Il cammino è sempre comunitario.

Gli apostoli vanno nel deserto, in disparte, e stranamente non protestano, come quando a Cafarnao Pietro va da Gesù, che prega, e lo sollecita, perché tanta gente sta aspettando.

Adesso non protestano, perché tutti gli agitatori politici, tutte le insurrezioni hanno avuto origine nel deserto: da qui si partiva per andare a Gerusalemme.

Da tutte le città cominciarono a correre là a piedi...

Quando la gente vede Gesù e gli apostoli che si dirigono verso il deserto ***da tutte le città cominciarono a correre là a piedi.***

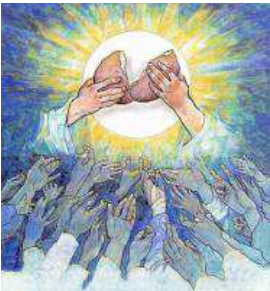
Correre a piedi è il termine tecnico che troviamo nell'Esodo e fa riferimento alla fanteria. La gente non va nel deserto per ascoltare le prediche di Gesù, ma per spartire il potere, unendosi agli apostoli. Le persone arrivano ***dalle città.*** Ricordiamo che Gesù non predica nelle città, ma nei villaggi. Gesù non predica alla fascia elitaria, ma ai poveri. **Luca 4, 18.19: *...mi ha mandato per annunziare ai poveri un Lieto messaggio...e per predicare un anno di grazia del Signore.***

Per poveri non si intende solo chi ha bisogno economicamente, ma chi si sente bisognoso della salvezza.

Sbarcando vide molta folla e si commosse...



Questa barca va nel deserto e sbarca solo Gesù. Quando gli apostoli vanno con Gesù, vengono soppressi. Dalla barca scende solo Gesù che ***si commosse*** per questa folla. Questo è un termine esclusivo di Dio. Gesù è Dio. Questa è la stessa commozione che ha il Buon Samaritano nei confronti dell'uomo ferito, è il Cuore di Gesù, pieno di compassione per la gente, che è sbandata. Qui non ci sono malati, non ci sono poveri, c'è gente, che sta bene, ma ha idee sbagliate e Gesù comincia ad evangelizzarla.



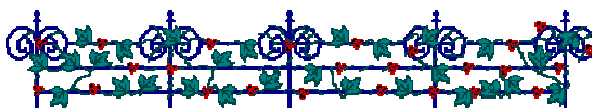
Si mise ad insegnare loro molte cose

Gesù comincia a dar da mangiare: il mangiare della sua Parola, il mangiare dell'incontro con Lui. La gente è contenta di ascoltarlo. Qui termina il passo evangelico odierno, ma il versetto successivo è importante, per dire che l'Unico Pastore è Gesù e tutti noi abbiamo sempre interessi, che ci allontanano da Lui.

Ricompaiono gli apostoli

Gesù sta parlando, passa il tempo e ***si avvicinarono gli apostoli.*** Dove erano andati? Gli apostoli non stanno ascoltando Gesù, gli si avvicinano, per dirgli: ***Questo luogo è solitario ed è ormai tardi; congedali in modo che, andando per le campagne e i villaggi vicini, possano comprarsi da mangiare.*** Gli interessi degli apostoli non sono gli interessi di Gesù. In seguito c'è ***La moltiplicazione dei pani.***

Ringraziamo il Signore, che ci fa capire che ai Dodici non importava niente della gente. Coloro che capiscono meno sono proprio quelli che stanno attorno a Gesù. Questo può capitare anche a me, anche a voi. Questo Vangelo è un invito alla conversione, non la conversione a Dio, ma la conversione al Vangelo, al messaggio di Gesù.



Gesù si commosse, perché erano come pecore, senza pastore.



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per il dono di questa Messa. Signore, anche noi abbiamo bisogno di essere portati nel deserto, di essere sganciati dalle varie attività, promozioni, consigli, per tornare ad ascoltare soltanto la tua voce, una voce che parla d'Amore, una voce, che libera e ci porta all'unica via: la via della Vita.

Pregando per la Messa, il Signore mi ha dato il Passo di Raab, quando gli esploratori le dicono: **...quando noi entreremo nel paese, leggerai questa cordicella di filo scarlatto alla finestra. Giosuè 2, 18** Questa cordicella scarlatta, Signore, è il simbolo del tuo Sangue, della tua Vita. Signore, vogliamo invocare il tuo Sangue su di noi: **Sangue di Gesù, liberaci!** perché vogliamo chiederti questa liberazione. Molte volte ti abbiamo chiesto liberazione dai nemici, dalle difficoltà, dai problemi. Questa mattina, Signore, ci inviti a chiederti la liberazione dalle nostre idee, da tutto quello che è dentro di noi e ci porta lontano da te. A me piacerebbe, Signore, avere un'idea sola: la tua e che il mio modo di pensare corrisponda sempre al tuo Vangelo, quindi al tuo modo di pensare, e che i miei pensieri siano i tuoi pensieri, come dice san Paolo in **1 Corinzi 2, 16: Ora, noi abbiamo il pensiero di Cristo.** Signore, mi rendo conto che i miei pensieri non sono completamente di Cristo. Il tuo Sangue, ancora una volta, venga a purificare il nostro modo di pensare, di amare, di vivere. Signore, oggi, ci hai detto: **Venite nel deserto.** Voglio prendere per me questa chiamata. Donaci questa liberazione, per poter continuare a lavorare con i fratelli e per i fratelli in maniera libera e liberante. Grazie, Gesù, perché sei l'Unico Pastore. Grazie, Gesù, perché sei l'Unico capace di portarci in questi pascoli di Vita Eterna, di Vita Vera.

Sangue di Gesù, liberaci!

* * *

2 Cronache 3, 17: *Le due colonne si trovavano una a destra e una a sinistra, davanti al tempio; quella a destra era chiamata Iachin: Dio è fondamento, quella di sinistra Boaz: in Dio è la forza.*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questa Parola. Ieri, nella Messa del mattino, ci hai detto che ci davi due Angeli, che venivano incontro a noi. Adesso parli di due colonne. Al di là di tutto, è importante il nome:

*** Dio è fondamento * in Dio è la forza.**

Ti ringraziamo, Signore, perché in te vogliamo fondare la nostra vita e in te, che sei la nostra forza, vogliamo camminare. Grazie, Signore Gesù!

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.